

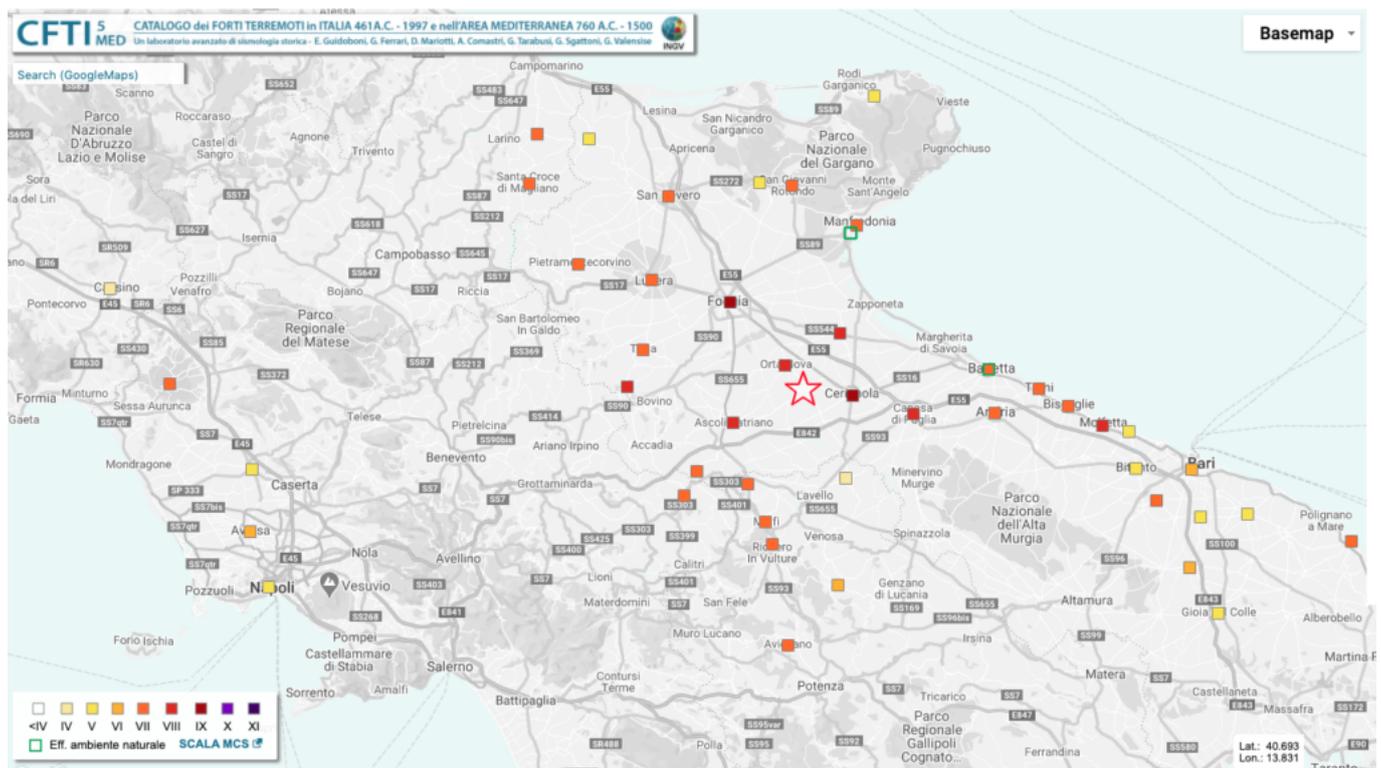
Duecentottantanove anni fa, alle ore 9 del 20 marzo 1731, si verificò il disastroso terremoto che distrusse la città di Foggia. Sono tante le fonti storiche su quel tragico evento, ma, a conferma che possiamo sempre accrescere le nostre conoscenze del passato, per gli appassionati di storia locale, c'è una interessante novità.

Il *Laboratorio avanzato di sismologia storica* ha rinnovato il sito web del *Catalogo dei forti terremoti in Italia* (Guidoboni E., Ferrari G., Mariotti D., Comastri A., Tarabusi G., Sgattoni G., Valensise G. (2018) - CFTI5Med, Catalogo dei Forti Terremoti in Italia (461 a.C.-1997) e nell'area Mediterranea (760 a.C.-1500). Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV). doi: <https://doi.org/10.6092/ingv.it-cfti5>). Già in passato il *Catalogo* si segnalava per la sua completezza, fornendo dati puntuali e dettagliati di ciascun terremoto storico: il data base del Laboratorio ne comprende 1167, in un intervallo temporale che va dai 461 a.C. al 1997.

La nuova interfaccia web, completamente geofrenziata, offre un eccellente compendio, anche visivo, degli effetti del sisma.

L'immagine in alto, all'inizio del post, evidenzia l'epicentro (indicato dalla freccia con il bordo rosso) e le località coinvolte nel terremoto del 20 marzo 1731, che interessò una vasta area che si estendeva da Roma a Lecce, passando per Napoli e Bari.

Qui sotto trovate la stessa cartina, più grande, che illustra nel dettaglio le località maggiormente colpite. In quelle contrassegnate dal quadratino di colore cremi (Foggia e Cerignola) l'intensità del sisma è stata stimata nel IX grado della scala Mercalli. La legenda in basso a sinistra indica come vanno interpretati i diversi colori con cui sono contrassegnati i quadratini. Per guardarla alla massima risoluzione, cliccate sull'immagine.



L'epicentro è stato localizzato in una zona distante 27 chilometri da Foggia e 12 da Cerignola, nelle campagne tra Stornara e Stornarella.

“A Foggia e a Cerignola - si legge nella pagina che il *Catalogo* dedica al terremoto occorso nel Foggiano - la scossa ebbe gli effetti più gravemente distruttivi. Danni gravi ed estesi si ebbero anche nei centri di Canosa di Puglia, Orta Nova, Tressanti, Ascoli Satriano, Molfetta e Orsara di Puglia, posti in una regione delimitata a ovest dalle propaggini orientali dei rilievi irpini e dalle colline del melfese, e a est dal promontorio garganico e dal mare Adriatico. In molti centri della Capitanata e della fascia costiera adriatica il terremoto causò lesioni negli edifici, in qualche caso gravi. I risentimenti interessarono tutta la regione pugliese, dal promontorio del Gargano fino a Lecce, e gran parte dell'Italia centrale e

meridionale, da Roma a Napoli”.

La tabella che potete vedere qui a fianco illustra l'intensità della scossa nei comuni che furono maggiormente colpiti, le coordinate geografiche e la distanza in chilometri dall'epicentro.

Is	Nat	Località	Lat.	Lon.	Distanza (km)
IX		Cerignola (FG)	41.264	15.898	11.8
IX		Foggia (FG)	41.461	15.553	26.9
VIII-IX		Canosa di Puglia (BT)	41.224	16.067	26.5
VIII-IX		Orta Nova (FG)	41.328	15.707	7.3
VIII-IX		Tressanti (FG)	41.395	15.861	16.0
VIII		Ascoli Satriano (FG)	41.206	15.561	18.1
VIII		Molfetta (BA)	41.200	16.597	70.8
VIII		Orsara di Puglia (FG)	41.281	15.266	41.1
VII-VIII	●	Barletta (BT)	41.319	16.279	43.9
VII-VIII		Bisceglie (BT)	41.241	16.502	62.5
VII-VIII		Lacedonia (AV)	41.050	15.424	37.4
VII-VIII		Lucera (FG)	41.508	15.335	43.8
VII-VIII		Manfredonia (FG)	41.624	15.908	40.9
VII-VIII		San Severo (FG)	41.686	15.381	55.6
VII-VIII		Trani (BT)	41.277	16.419	55.4
VII-VIII		Troia (FG)	41.361	15.309	38.7
VII		Andria (BT)	41.227	16.296	45.4
VII		Avigliano (PZ)	40.731	15.717	60.5
VII		Barile (PZ)	40.946	15.673	37.2
VII		Bitetto (BA)	41.041	16.748	87.0
VII		Leonessa (PZ)	41.076	15.604	25.5
VII		Melfi (PZ)	40.994	15.653	32.4
VII		Monopoli (BA)	40.952	17.296	134.0
VII		Pietramontecorvino (FG)	41.542	15.128	60.4
VII		Roccamonfina (CE)	41.289	13.983	148.4
VII		Rocchetta Sant'Antonio (FG)	41.102	15.460	31.4
VII		San Giovanni Rotondo (FG)	41.707	15.728	48.3
VII		Santa Croce di Magliano (CB)	41.712	14.991	80.4
VII		Ururi (CB)	41.816	15.014	86.4
VI-VII		Acquaviva delle Fonti (BA)	40.897	16.843	100.3
VI-VII		Bari (BA)	41.107	16.847	93.2
VI-VII		Brindisi (BR)	40.637	17.945	197.1
VI-VII		Forenza (PZ)	40.860	15.855	46.8
VI		Aversa (CE)	40.974	14.207	134.2
S(V)		Adelfia (BA)	41.004	16.872	98.2
V		Bitonto (BA)	41.108	16.691	80.4
V		Capua (CE)	41.106	14.214	130.6
S(V)		Gioia del Colle (BA)	40.799	16.923	111.3
S(V)		Giovinazzo (BA)	41.187	16.673	77.3
V		Lecce (LE)	40.352	18.169	227.7
V		Napoli (NA)	40.856	14.260	134.0
V		Rutigliano (BA)	41.010	17.005	108.7

Collegandosi alla pagina, e cliccando sui quadratini colorati, si ottiene il dettaglio delle conseguenze dell'evento nella città o nel paese interessato.

Per quanto riguarda Foggia, si legge: “Il terremoto fu completamente distruttivo e causò il crollo completo di più di un terzo degli edifici lesionando gravemente i rimanenti. Nella

chiesa madre si registrarono crolli parziali e lo stesso avvenne nei monasteri dell'Annunziata e di Santa Chiara e nella chiese di Gesù e Maria, San Tommaso Apostolo, San Lazzaro, San Marco e Sant'Angelo. Crollò il palazzo che ospitava la Dogana della mena delle pecore e gran parte degli edifici rurali e delle masserie sparse nelle campagne prossime alla città. Il convento di San Francesco fu completamente distrutto. Nella città morirono sotto le macerie più di 500 dei 15000 abitanti. Crolli generalizzati si verificarono negli edifici rurali posti nelle vicinanze della città.”

Anche a Cerignola, “il terremoto fu distruttivo e causò crolli in tutti gli edifici sacri e l'apertura di gravi lesioni in tutti i fabbricati. Crollò in parte il conservatorio di S.Maria della Mercede, il palazzo ducale e il tetto della chiesa dei Carmelitani; morirono 7 persone”.

L'evento sismico fu tanto violento che interessò anche il mare Adriatico.

A Siponto, scrivono i redattori del *Catalogo* “alcuni pescatori osservarono un violento moto ondoso che quasi rovesciò le barche, nonostante non ci fosse vento.

L'episodio è tratto da Mallet R., *Third Report on the Facts of Earthquake Phaenomena (Catalogue of recorded Earthquakes from 1606 B.C. to A.D. 1850)*, in “*Report of the British Association for the Advancement of Science*”, London, ed è indicato con il quadratino di colore verde sulla mappa.

Vittime si registrarono anche a Manfredonia, dove “la scossa fu molto forte e causò lesioni nella facciata del Duomo; presso la città crollò totalmente la masseria Tre Santi dei Certosini, causando la morte di un monaco e di 17 giovani che vi lavoravano”.

La scossa del 20 marzo fu seguita da repliche nei giorni successivi: il 21 marzo , alle 14, una lieve, il 22 alle 12, un'altra piuttosto forte, che venne sentita anche a Barletta, il 24 alle 8, un'altra lieve, e ancora, il 29. Il tragico terremoto innescò un autentico sciame sismico che si protrasse per un anno. La terra continuò a ballare e a provocare vittime: citando il Perrey, Baratta (Baratta M., *I terremoti d'Italia. Saggio di storia, geografia e bibliografia sismica italiana*. Torino 1901) scrive che “al 17 aprile erano già state avvertite 50 repliche maggiori con la morte di 3600 persone.” Altre scosse si registrarono ad ottobre, il 15 e il 17. E non è ancora tutto. “Nelle ore antimeridiane del 30 dicembre - scrive sempre Baratta - un'altra replica assai intensa costrinse gli abitanti di Foggia ad uscire dalle baracche; per effetto di

tale commozione tellurica suonarono da per sé le campane: non si produssero ulteriori danni. Nei mesi di gennaio, di febbraio e di marzo 1732 si avvertirono altre repliche.”

Il livello di dettaglio del *Catalogo* è impressionante. Di ciascun episodio viene citata la fonte, e fornito il rinvio alla fonte stessa, in formato digitale.

Quanti vogliono approfondire l’argomento qui sotto alcuni link utili, disponibili sul già citato, ottimo Catalogo.

#### LINK DI APPROFONDIMENTO

- 1) Baratta M., *I terremoti d’Italia. Saggio di storia, geografia e bibliografia sismica italiana* (ristampa anastatica, Sala Bolognese 1979). Torino Pdf del testo trascritto Link alla scansione del testo
- 2) \*, *Distinta Relazione dell’orribile tremuoto accaduto in quasi tutto il Regno di Napoli, mà col danno maggiore nella Città di Foggia nella Puglia, con il miracoloso portento dello scoprimento della Sacra Imagine di Maria Santissima dell’Assunta, adorata in Foggia sotto il titolo di Icona vetere, con la notizia della invenzione di detta Sacra Imagine, & altri portentosi successi.* Napoli PDF\_del testo trascritto
- 3) \*, *Racconto di varie notizie accadute nella città di Napoli dall’anno 1700 al 1732, in “Archivio Storico per le Province Napoletane”, a.31, pp.428-508, 693-736; a.32, pp.132-181, 378-426, 587-635, 798-840.* Napoli PDF\_del testo trascritto.

Facebook Comments

## Potrebbe interessarti anche:



Manfredonia,  
Cerignola e la  
guerra nelle  
fotografie di  
Albert Canche



- Quando andavamo al mare con la littorina



- Foggia capitale terrestre della Puglia, Bari capitale marittima



- ZES, grande opportunità per la Capitanata (di Franco Antonucci)

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 677